

**BOLLETTINO PER LA FORMAZIONE FORESTALE
N. 2 · MAGGIO 2016**

APPROFONDIMENTO: PRESSIONE DEGLI ESAMI NEL BOSCO

Preparazione e supporto aiutano a farcela!

Gli esami finali degli apprendisti selvicoltori sono in corso di svolgimento. È una fase particolare per i giovani, ma anche per i formatori. Un pizzico di nervosismo e un velo di stress aleggiano nell'aria e si percepisce una punta d'orgoglio nel poter finalmente dimostrare quanto si è appreso.

Nick Gehrig, di Alten (ZH), è al terzo anno di formazione e sta svolgendo il suo apprendistato nel settore forestale di Kleinandelfingen. Ha già portato a termine degli esami finali, ma ce ne sono ancora altri che lo aspettano. È sotto pressione, è nervoso o si sente perfino stressato? «A dire il vero: no», dichiara il giovane. Si ritiene ben preparato ed è consapevole delle sue capacità. «Ovviamente mi è capitato di essere nervoso; per esempio prima dell'esame di taglio del legname. Non appena ho iniziato a lavorare, il nervosismo si è però dileguato e mi sono concentrato solo su quello che stavo facendo.»

► Un nuovo vignettista ► Il parere dello psicologo ► Con la formazione nel cuore ► CAS AAA Natura SUPSI ► Il valore della documentazione dell'apprendimento

INDICE

1/3/4 APPROFONDIMENTO: PRESSIONE DEGLI ESAMI NEL BOSCO
Preparazione e supporto aiutano a farcela!

2 EDITORIALE
Renaud Du Pasquier

5 IL PARERE DI UNO SPECIALISTA

6/7 CON LA FORMAZIONE NEL CUORE
Lindo Grandi – Uno che ha saputo
«fare la differenza»

8 INTERVISTE
Thomas Hubli e Domenic Hug

9 INTERVISTA
Rolf Dürig

10 ATTUALITÀ DA CODOC
11 NOTIZIE IN BREVE

SIGLA EDITORIALE

Editore
Codoc Coordinamento e documentazione
per la formazione forestale
Hardernstrasse 20, Casella postale 339,
CH-3250 Lyss
Telefono 032 386 12 45,
Fax 032 386 12 46
info@codoc.ch, www.codoc.ch

Redazione: Eva Holz (eho) e Rolf Dürig (rd)
Grafica: Anex & Roth Visuelle Gestaltung,
Basilea

Il prossimo numero di battibecco
uscirà nell'ottobre 2016.
Chiusura della redazione: 15.8.2016

Copertina:
L'apprendista selvicoltore Luca Bosshard
con il suo formatore Kurt Baumann
(Foto Brigitt Hunziker Kempf)



Foto: mad

EDITORIALE

Lo stress dell'esame orale

La posta in gioco era alta. Nel giro di pochi giorni mi sarei ritrovato a «difendere» il mio lavoro di diploma: il piano di gestione di un bosco privato. La presentazione avrebbe avuto un peso importante nel mio esame e, di conseguenza, nella mia vita professionale.

Il solo pensiero mi procurava un nodo allo stomaco. Peggio ancora! M'impediva la concentrazione. In poche parole, ho perso la padronanza, ero in preda allo stress.

«Vi farò uno schizzo del modo di procedere, seguito dai rilevamenti sul terreno, fino alla definizione del programma di taglio e di lavoro. Tutto inizia da ... Sì, tutto inizia da...» È come attacco la mia presentazione, per poi non saper più come proseguire. Maledizione! Niente va più per il verso giusto. Eppure, sa il cielo quanto ho percorso questo bosco e quante cose avrei da dire in proposito. Mi sento male.

Per fortuna, l'esaminatore è un amico e mi propone d'inscenare una giuria fittizia per prepararmi. La prova lo conferma: non sono pronto per questo «combattimento» in diretta. Lui mi suggerisce quindi di chiarirmi le idee che voglio far passare. Riprendo la mia esposizione in tale ottica: con un obiettivo chiaro, è vero che le parole scaturiscono nel modo più naturale. In seguito, mi alzo presto la mattina per allenarmi di fronte a un'aula vuota.

Metto in pratica anche qualche principio intuitivo. Le tensioni, in particolare a livello dello stomaco e della schiena, le elimino andando a correre nel bosco. Chi mi obbliga a restare all'interno? Il semplice fatto di espirare 3 volte profondamente rientrando il ventre, di tanto in tanto durante la giornata, costituisce un formidabile antistress. Inoltre mi drogo... con cioccolato fondente.

Per finire, mi persuado che gli esperti non hanno ragioni valide per volere la mia «morte». In contrapposizione, torno a ripetermi un pensiero positivo: «I professionisti riconosceranno la serietà del mio lavoro». Come dice un'altra frase, infatti: «Che tu creda di farcela o di non farcela avrai comunque ragione.

Giunto il giorno «x», mi restava giusto la dose di stress necessaria per dare impulso alla mia presentazione e «riportare» un discreto successo.

Renaud Du Pasquier, tecnico e pedagogo forestale
indipendente, collaboratore di Codoc

Negli ultimi tre anni ha seguito la scuola con molta attenzione, cercando sempre di capire le materie trattate. Ciò permette ora al 19enne di ripassare in fase finale quanto ha appreso durante la sua formazione, senza necessità di recuperare urgentemente delle lacune. Ha ricevuto una buona preparazione all'esame anche in azienda.

Sorridere per un minuto.

Supporto da parte del formatore

Il suo capo Karl Schwarz e il suo formatore Erwin Béguelin hanno simulato con lui l'esame di taglio del legname passo per passo. «Mentre Nick abbatteva un albero, gli stavamo dietro prendendo appunti», dichiara Karl Schwarz, forestale di lunga data. Con i suoi apprendisti discute anche sulle strategie d'apprendimento e di preparazione, mostrando loro, durante tutto il periodo di formazione, quali sono le nozioni, le abilità e le conoscenze attese in sede d'esame. Infine, nel caso di nervosismo, raccomanda di bere dell'acqua ben zuccherata un'ora prima d'iniziare l'esame, consegnando ai suoi apprendisti (Nick è il 22esimo) un cristallo di rocca cercato espressamente come portafortuna dispensatore di energia. «Il modo in cui sono stato formato, preparato agli esami e come sono attualmente seguito in azienda, ha molto a che vedere con il fatto che oggi posso sentirmi bene e sicuro di me», dichiara Nick.

Periti comprensivi

Sbadigliare aiuta

Un influsso importante su come l'apprendista si sente in fase d'esame è esercitato dai periti d'esame presenti sul posto. Il capo perito dei selvicoltori nel Canton Zurigo, Hansjakob Tobler, lo sa. Per questo motivo, gli esperti sono designati in modo consapevole e preparati come si deve per la loro importante funzione. «Un perito deve sapersi immedesimare e percepire lo stato d'animo dell'apprendista. Deve svolgere la sua funzione d'osservatore nel modo meno appariscente. Gli è consentito intervenire solo se si tratta di vita o di morte», dichiara

il capo perito di lunga data Tobler. Ogni anno a dicembre, visita le classi degli apprendisti al terzo anno per presentare lo svolgimento degli esami, comunicare le scadenze spiegando, tra l'altro, anche le funzioni degli esperti. Da lui gli alunni apprendono anche, che per l'esaminando e per l'esame è inevitabile una certa dose di sano nervosismo. A detta dello specialista, il più delle volte il nervosismo dell'apprendista non si nota nemmeno. Visto da fuori si presenta solitamente calmo e sovrano. Il forestale Tobler orienta i giovani anche in merito a un altro aspetto importante: «La preparazione è fondamentale e comprende la messa a disposizione e il controllo di tutti gli strumenti necessari. Se si ha tutto con sé e si sa che il funzionamento è impeccabile, ci si sente automaticamente più sicuri in sede d'esame.»

►► p. 4

Pensiero positivo!



Tom Künzli è il nostro nuovo vignettista

Consigli per esaminandi (prima e durante l'esame)

- Chi si prepara bene è già promosso a metà
- Evitare gli accumuli di conoscenze nella memoria a breve termine
- Evitare l'uso di stimolanti
- Mantenere la calma
- Sorridere per un minuto
- Pensiero positivo
- La febbre della ribalta non nuoce
- Una cosa dopo l'altra
- Respirare profondamente
- Sbadigliare aiuta
- Non perdere di vista il bello della vita
- Studiare in tappe brevi e con buona concentrazione
- La ripetizione è la chiave del successo



►► SEGUITO APPROFONDIMENTO

*Una cosa
dopo l'altra*

Dal formatore emana calma

Le affermazioni del capo perito sono state ascoltate anche da Luca Bosshard. È nervoso, la pressione degli esami lo opprime? Luca sta svolgendo l'apprendistato presso il *Forstrevier Süd der Stadt Winterthur*. Presenta una tipologia d'apprendimento ben strutturata e organizzata. «Se ho un esame, suddivido la materia in porzioni e studio ogni giorno», dichiara il 18enne di Kollbrunn. Si trova a suo agio nel rapporto d'apprendistato e questo è il motivo per cui il pensiero degli esami che lo aspettano non gli suscita particolare nervosismo. Gli esami pratici di conoscenze professionali gli sono meno ostici di quelli teorici di conoscenze generali. Kurt Baumann è il formatore di Luca. Ha un'esperienza pluriennale nella formazione e Luca è il suo 17esimo apprendista. «È importante che gli apprendisti studino le materie scolastiche di cultura generale e di conoscenze professionali su tutto l'arco dei tre anni di formazione e che non tentino di memorizzare tutto alla fine. Questo non funziona.» Lui lo sa e per questo motivo interroga regolarmente i suoi apprendisti per sapere che cosa hanno imparato a scuola.

*Acquisire
profondamente*

*L'apprendista selvicoltore Nick Gehrig
con il suo capo Karl Schwarz*

Mantenere la calma

«Mi accorgo subito se c'è qualcosa che zoppica in ciò che ascolto e quindi incoraggio l'apprendista a ripetere.» Sì, da Kurt Baumann emana esperienza e calma. Da ciò traggono beneficio i suoi apprendisti – durante il periodo di formazione ma anche direttamente in sede d'esame. «Per l'esame di taglio del legname, Kurt ci ha accompagnato nella tagliata. Ciò mi ha subito fatto sentire più tranquillo e mi ha dato l'impressione che si trattasse di un giorno come tutti gli altri», racconta Luca Bosshard. E come gli è andata in sede d'esame? «Piuttosto bene, penso.» Luca volge lo sguardo verso il formatore, che annuisce. ▲

Testo e foto Brigitt Hunziker-Kempf

L'essenziale in breve

- Una porzione di stress da esami è normale e non nuoce alla salute. Testimonia serietà.
- Ci sono consigli utili per contenere la pressione (v. riquadro a pagina 3).
- I formatori e i periti rivestono pure un ruolo importante per la riuscita.

«Esistono delle strategie per vincere l'ansietà che precede gli esami»

Le paure legate agli esami costituiscono un fenomeno comune. Quando però si esprimono attraverso sintomi fisici, emozionali o cognitivi troppo evidenti, può rivelarsi utile consultare uno specialista. L'argomento è stato trattato con il dottor Adrian Bangerter, professore di psicologia del lavoro presso l'Istituto di psicologia del lavoro e delle organizzazioni dell'università di Neuchâtel.

battibecco: Quali sono i sintomi d'ansietà legati agli esami?

Adrian Bangerter: È normale provare ansietà prima di un esame. In certe persone, però, la prospettiva di dover dare un esame, l'ansietà può manifestarsi con altri sintomi. Si fa la distinzione tra sintomatologia fisica (mal di testa, malessere, palpitazioni, sudorazione eccessiva, disturbi del sonno), emotiva (irritabilità, paura, frustrazione) e cognitiva (difficoltà di concentrazione, pensiero negativo).

«È normale provare ansietà prima di un esame»

È necessario ricorrere a uno specialista?

Quando i sintomi menzionati diventano troppo manifesti o intralciano l'efficienza in fase d'esame (blocco durante gli esami orali, incapacità di ricordarsi quanto appreso), può essere opportuno ricorrere a uno specialista della salute, come per esempio un medico o uno psicoterapeuta.

Quali tipi di trattamento si considerano efficaci?

Per delle forme d'ansietà severa, una discussione con uno specialista può aiutare a definire un trattamento efficace, per esempio una terapia cognitivo-comportamentale, finalizzata a modificare le reazioni sintomatiche e sostituirle con modelli di pensiero e d'azione più adatti alla realtà, oppure un trattamento medico. Esistono delle strategie per il controllo dell'ansia che chiunque può applicare nella vita di tutti i giorni. Il rilassamento può per esempio aiutare a ridurre certi sintomi fisici. Lo sviluppo di strategie d'apprendimento più efficaci, come pure l'organizzazione e la preparazione della materia con sufficiente anticipo, favoriscono l'insorgere di una sensazione di controllo. Un'altra possibilità è quella d'allestire un programma di lavoro con varie settimane d'anticipo, a condizione di seguirlo alla lettera. Una strategia d'apprendimento efficace va ben oltre la mera assimilazione di nozioni. Bisogna esercitarsi

con regolarità a esporre quanto appreso. È possibile ridurre l'ansietà anche sviluppando un atteggiamento positivo. Infine, è pure una buona idea procurarsi sostegno, per esempio ripassando insieme a qualche compagno (sempreché sia dotato di atteggiamento positivo).

Le manifestazioni ansiose legate agli esami possono essere paragonati alla depressione?

I disturbi legati alla depressione e all'ansietà sono differenti. Certi sintomi sono tuttavia presenti in ambo le situazioni. Ciò non significa però che bisogna considerarsi depressivi nel caso che si manifestano dei sintomi d'ansietà riconducibili agli esami. ▲

Intervista Nicolas Verdan



Foto: med

Lindo Grandi – Uno che ha saputo «fare la differenza»

A 63 anni compiuti e dopo 40 anni di servizio all'Ufficio forestale del 2° circondario, ha ormai deciso di meritarsi il pensionamento e dal 31 marzo 2016 ha lasciato il suo incarico. Chi ha avuto la possibilità di conoscerlo, sa però che si tratta solo di un atto formale. In realtà, Lindo prende congedo dalla sua occupazione ufficiale, ma non se ne andrà di certo dalla memoria collettiva, soprattutto poiché si tratta di una persona che, con i piedi ben piantati sul terreno, ha saputo «fare la differenza» sia in Ticino sia nella storia di un popolo e della Madre Terra.

Sin dall'inizio della sua professione di forestale si è sempre impegnato dando voce al bosco in tutte le sue funzioni. Ha dato man forte nella formazione professionale e, come ci ricorda l'ing. Fausto Riva: «Lindo iniziò nel 1980 la sua attività nella formazione professionale dei selvicoltori come docente delle materie di conoscenze professionali, maestro di tirocinio e istruttore dei corsi, funzioni che esercitò per molti anni. Nel 1983 partecipò alla prima sessione d'esami di fine apprendistato mantenendo il compito di perito fino allo scorso anno. È stato un vero pioniere, con altri arditi un attore importante per lo sviluppo e il consolidamento della formazione di base in Ticino. Con Lindo abbiamo condiviso un lungo cammino. Il suo entusiasmo e la sua competenza sono stati da esempio e incentivo per tutti. Ci ha regalato a piene mani la sua esperienza di forestale di montagna soprattutto preziosa per i giovani. Per questo gli siamo molto grati.»

Attivo da sempre nell'Associazione forestale ticinese, nell'educazione ambientale e naturalmente nel territorio del suo settore lavorativo, la Traversa, in Leventina. Segni indelebili caratterizzano il suo operato e sono molti gli esempi che si possono citare: dai numerosi sentieri didattici e parchi gioco, alla riserva forestale della Forcaridra e tutti quei progetti selvicolturali e di protezione della foresta che danno stabilità al bosco e sicurezza alla popolazione. Lindo è sempre stato coinvolto e attratto dal «mondo bosco» al punto da non dividersi tra attività lavorativa e vita privata; il suo vivere è un tutt'uno con la foresta. Alle piante, nel 2013 ha voluto dedicare un concerto, proprio per rendere grazie a questi essere viventi, che gli hanno permesso e gli permettono tuttora, di vivere appieno il suo equilibrio tra anima e corpo.



Fra tutto questo operare da formica instancabile, sicuramente ciò che «fa la differenza» è stata la capacità di realizzare un sogno pressoché utopico, mettendo in piedi uno dei progetti più inverosimilmente dignitosi ed effettivi a livello umano, sociale e, diciamo pure: universale!

In barba e contrariamente a innumerevoli associazioni con gran dispiego di mezzi e scarsi risultati, il suo progetto Deserto verde, nato da un sogno di mezz'età, in coniugazione con l'incontro fortuito della persona giusta nel momento giusto, è riuscito a contrastare effettivamente l'avanzata del deserto in Burkina Faso, in una delle regioni più sfortunate del Sahel africano, ridonando autodeterminazione e dignità a un popolo altrimenti destinato a rimanere senza speranze. Questo senza il dispiego di grande pubblicità e di paroloni altisonanti, ma piuttosto con un coinvolgimento umano a tutto raggio, che è riuscito a stendere il tappeto rosso al bosco in una regione altrimenti condannata alla sterilità e alla conseguente invivibilità.

Sono molte le persone che l'hanno assecondato. Iniziando dalla sua impegnatissima Verena, è riuscito a coinvolgere nella sua avventura colleghi, amici e pure i migliori specialisti del Cantone. I risultati sono lì da vedere. Con il reinsestimento del bosco, la riparazione dei pozzi e la realizzazione di altre opere, unitamente a un'esemplare attività di

coinvolgimento e d'educazione ambientale, alle popolazioni di quindici villaggi si è presentata un'opportunità senza eguali per acquisire una nuova concezione della tutela del proprio territorio e di come conservarlo per le generazioni future.

Caro Lindo, sarà anche vero che ora vai in pensione dal tuo incarico ufficiale, ma per tutte queste persone che hanno acquisito una nuova dignità, per chi ti ha accompagnato e per chi ha seguito le vicende del tuo progetto, per tutti coloro che hanno collaborato con te in terra ticinese sempre sarai uno che ha saputo fare la differenza col sano principio che... «dietro le nuvole c'è sempre il sole»!

▲
Barbara e Prisca

a sinistra: Pizzo Erra, piantagione di supporto ai ripari valangari

Progetto Deserto Verde Burkina Faso: conversando con il capo di un villaggio

(Foto mad)





EDUCAZIONE AMBIENTALE CERTIFICATA ANCHE IN TICINO

Un CAS per avvicinarsi alla Natura

Dopo un lungo periodo di programmazione, ha finalmente avuto inizio il CAS AAA Natura, organizzato dal Dipartimento formazione e apprendimento, in collaborazione con il Gruppo di Educazione Ambientale della Svizzera Italiana (GEASI), con il supporto del Dipartimento del territorio (DT).

Un CAS (Certificato di Studi Avanzati) corrisponde a un corso di formazione a moduli che, in questo caso, consiste in circa 90 ore di frequenza obbligatoria e altrettante ore di studio personale che porteranno ad avere una serie di crediti certificati.

In particolare il CAS AAA – Natura (Accompagnare, Animare e Apprendere) vuole preparare i partecipanti a condurre e animare un gruppo in Natura progettando attività mirate e in sicurezza e si rivolge di regola a educatori e animatori socio-culturali, animatori turistici e guide, docenti di vari settori scolastici ed esperti in ambiti scientifici.

Questo tipo di formazione è già proposto nel nord delle Alpi, ma in Ticino fino a oggi non c'era un'offerta simile. Effettivamente questa novità ha richiamato l'attenzione e l'interesse di molte persone, soprattutto docenti ed esperti desiderosi di approfondire tematiche legate sia alla conoscenza della natura e del territorio ticinese sia alla pedagogia attiva e all'accompagnamento di gruppi in natura, sia argomenti più etici come quelli legati al rapporto uomo-natura.

Gli appuntamenti hanno scadenza mensile e le lezioni sono tutte tenute in natura con qualsiasi tempo, appoggiandosi eventualmente a case per gruppi o a Centri-natura. Sono anche previsti dei week end in montagna e delle giornate in bicicletta, come pure passeggiate e seminari sempre all'aria aperta; tutte alternative possibili alla classica lezione in classe.

La programmazione prevede escursioni in diverse zone del Ticino: dal Mendrisiotto al Lucomagno, dalla Valle Maggia al Luganese, in modo che per i partecipanti possa essere interessante la conoscenza di ambienti molto diversi tra di loro e possano sperimentare un'uscita magari nella zona della propria scuola o abitazione.

Caccia ai fossili (Gole della Breggia)

a sinistra: Osservazione anfibi (riserva Muzzano)

(Foto mad)

Gli argomenti «naturalistici» affrontati sono molto legati alla stagione oltre che alla quota e all'habitat dove vengono svolti e sono tenuti da esperti che possano meglio illustrare le materie con le relative problematiche.

Ne è un esempio l'ultima uscita fatta, in cui è stato approfondito il tema degli anfibi e la loro salvaguardia con l'intervento di Tiziano Maddalena del Karch (Centro di coordinamento per la protezione degli anfibi e dei rettili in Svizzera) che ha sviluppato il tema delle riserve e dei corridoi ecologici.

Il CAS AAA-Natura terminerà nel giugno 2017 e vista la grande richiesta sarebbe bello attivare subito un nuovo corso!

Barbara Pongelli e Silvia Bernasconi

Come illustrare nel miglior modo le funzioni del bosco

Il *set per capire il bosco* è il nuovo strumento di Silviva ideato per le esigenze del settore forestale. Una proposta di attività semplici, con istruzioni dettagliate, consigli pratici e liste del materiale occorrente, serve da supporto didattico per sviluppare un corretto rapporto con il bosco in bambini, adolescenti e adulti.

Con istruzioni resistenti alle intemperie in tasca, è possibile avvicinare il bosco e le sue funzioni a ogni genere di pubblico. Completato da una valigia con vario materiale, il kit permette di organizzare interessanti escursioni nel bosco. È indicato per uscite con gruppi di 30 partecipanti al massimo e può essere impiegato all'aperto in qualsiasi stagione.

Ogni scheda fornisce spiegazioni dettagliate in merito agli aspetti cui prestare attenzione, nel caso che l'attività si svolge con bambini, con adolescenti o con adulti.

Dettagli e informazioni su www.silviva-it.ch/strumenti/

Foto mad



Il set Capire il bosco può essere acquistato o richiesto in prestito.

«I libri di lavoro racchiudono spesso grande impegno di tempo e di passione.»

La procedura di qualificazione richiede che ogni selvicoltore e ogni selvicolttrice allestisca una documentazione dell'apprendimento. A Thomas Hubli, forestale, docente di conoscenze professionali e responsabile del progetto, abbiamo chiesto quali sono gli aspetti che si mettono particolarmente a fuoco nell'ambito della premiazione da parte di Codoc.

battibecco: Quale grado d'importanza ha la documentazione dell'apprendimento nella formazione dei selvicoltori?

Thomas Hubli: I giovani selvicoltori mettono naturalmente in primo piano il lavoro pratico e i formatori devono sovente fare opera di convincimento, affinché i loro apprendisti redigano una documentazione completa. Con la documentazione dell'apprendimento non cerchiamo nuovi scrittori, ma è importante anche per il futuro che ognuno sia in grado di fissare per scritto un ciclo di lavorazione.

Per quale motivo Codoc premia questi lavori?

Nei loro libri di lavoro, molti aspiranti selvicoltori investono molto tempo e molta passione e si sono perciò guadagnati un riconoscimento; la nostra intenzione è di renderlo pubblico. I generosi contributi degli sponsor ci permettono inoltre di consegnare ai partecipanti dei premi materiali e pecuniari.

Quale aspetto crea più difficoltà agli apprendisti nell'allestimento della documentazione?

Spesso rimandano la redazione di un rapporto fino all'ultimo minuto. Sono però fieri della loro prestazione non appena un rapporto è portato a termine

e il formatore ne è soddisfatto. Le difficoltà si riducono già della metà, iniziando una documentazione con immagini e testi validi.

Con quali parametri si distinguono i lavori premiati, cosa li mette in risalto rispetto agli altri?

Si deve percepire l'impegno personale e il piacere alla professione di selvicoltore. Sono però essenziali gli aspetti seguenti:

- ▶ rapporti tecnicamente pertinenti
- ▶ immagini e disegni accurati
- ▶ impaginazione uniforme
- ▶ messa in rilievo di dettagli importanti
- ▶ metodi di calcolo determinanti

Il responsabile del progetto Thomas Hubli consegna al vincitore 2015, Domenic Hug, un premio per la sua straordinaria documentazione dell'apprendimento (Foto Rolf Dürig)

a sinistra: La documentazione dell'apprendimento riscuote sempre un interesse elevato (Foto Thomas Hubli)



«Se si tratta di documentazione, facciamola in modo che ci faccia piacere.»

Con la sua documentazione dell'apprendimento, Domenic Hug (19), di Oberwangen in Turgovia, è stato eletto vincitore nel 2015. Dal 1° maggio lavora presso l'azienda forestale di Elgg. I suoi passatempi sono lo sci, il corpo dei vigili del fuoco, le organizzazioni giovanili Jungwachtblauring Fischen e Landjugend Tannzapfenland.

Perché credi che l'allestimento di una documentazione dell'apprendimento è importante?

Domenic Hug: Scrivendo i rapporti, si ripassa tutto ciò che una volta o l'altra si è ascoltato o imparato. S'imparano inoltre cose nuove grazie alla ricerca dei manuali.

Cosa ti ha fatto particolarmente piacere in questo lavoro?

La documentazione fotografica dettagliata di lavori che ho eseguito personalmente. Con altrettanto piacere ho pure scritto i rapporti.

Avevi l'intenzione di vincere sin dall'inizio?

No, questo non è mai stato il mio obiettivo. Mi sono però sempre detto che già che lo faccio, preferisco che sia in modo tale da poter trarne il massimo profitto e che mi dia piacere ogni volta che la sfoglio. ▲

Interviste eho

La formazione di apprendisti è ben radicata nel settore

L'anno scorso, Oml Forestale Svizzera in collaborazione con l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha commissionato uno studio in materia di «Conservazione e promozione delle aziende formatrici», che è stato elaborato dall'Istituto di ricerca sociale dell'Università di Zurigo. Nella seguente intervista, Rolf Dürig, amministratore di Oml forestale Svizzera, concede uno sguardo nell'esclusivo documento.



Foto media

L'amministratore di Oml forestale Svizzera

Rolf Dürig è ingegnere forestale ETH, docente e formatore di adulti. Nell'ambito di varie funzioni, si occupa da trent'anni di formazione e di aspetti a essa legati. Ha svolto cinque anni d'attività accessoria come docente di conoscenze professionali presso la Scuola professionale di Liestal. Dal 2004 dirige Codoc e dal 2007 l'amministrazione di Oml forestale Svizzera. Rolf Dürig è coniugato, vive a Basilea ed è padre di una bimba di otto anni.

battibecco: Per quali motivi è stato commissionato un simile studio?

Rolf Dürig: La promozione di nuove leve occupa un posto importante nella Strategia di formazione Foresta, sviluppata nel 2013 sotto gli auspici dell'UFAM e della Conferenza degli ispettori forestali cantonali (KOK). Ci si è però pure resi conto che non si sa molto delle aziende formatrici e della motivazione che le spinge a formare apprendisti. Questo ha giustificato lo studio, che si basa su interviste personali e su un sondaggio svolto presso 784 aziende e imprese forestali. Sono 559 le aziende e imprese che hanno effettivamente preso parte al sondaggio.

Quali aspetti si sono sviscerati in particolare?

Sono state interrogate sia aziende forestali che offrono formazione, sia altre che invece non lo fanno. L'intenzione

era soprattutto di scoprire i motivi che spingono le aziende a offrire posti d'apprendistato, ma anche quelli per cui non si offrono posti d'apprendistato.

Quali sono le affermazioni più incisive rilevate dallo studio? Quali i provvedimenti che vi si raccomandano?

Per tradizione, l'economia forestale è un settore particolarmente impegnato nella formazione di apprendisti. Ciò è dimostrato dalla stabilità, negli ultimi vent'anni della cifra di trecento apprendisti che ogni anno portano a termine la loro formazione. Le aziende forestali riconoscono inoltre l'utilità di formare apprendisti, ma discutendo poco sulla spesa.

Per quanto riguarda i provvedimenti: le aziende interrogate ritengono che sia importante curare l'immagine del settore presso la popolazione. In tal senso, la formazione contribuisce a fornire un'immagine positiva. È inoltre importante che riusciamo a trattenere nel settore i selvicoltori validi.

Che ne è dello studio?

Lo studio dimostra che siamo sulla strada giusta. Oml forestale Svizzera ha riconosciuto l'importanza della promozione di nuove leve e già l'anno scorso si è impegnata a fondo in tale ambito. Questo impegno prosegue; nel corso di quest'anno ci occuperemo per esempio più approfonditamente in materia della maturità professionale.

In vista dell'imminente revisione dell'ordinanza sulla formazione dei selvicoltori, si dovrebbe pure verificare se e in che modo è possibile sgravare le aziende formatrici, per esempio per quanto riguarda la valutazione degli apprendisti. Dopotutto, una maggioranza delle aziende interrogate ha auspicato un potenziamento di Oml forestale Svizzera. ▲

Brigitt Hunziker Kempf

Altre informazioni: il rapporto finale del progetto può essere scaricato da www.oml-forestale.ch > Progetti.

La posizione delle aziende interrogate per quanto riguarda la formazione di apprendisti:

- ▶ il 25% di tutte le aziende e imprese ha l'obbligo di offrire posti di apprendistato
- ▶ il 30% offre volontariamente posti di apprendistato e continuerà a farlo
- ▶ il 15% offre posti di apprendistato, ma ha qualche dubbio sull'opportunità di proseguire
- ▶ il 5% ha recentemente sospeso l'offerta di posti d'apprendistato
- ▶ il 25% non ha mai offerto posti di apprendistato

Manuale di conoscenze professionali per selvicoltori

È in fase di pubblicazione l'edizione più recente del manuale di conoscenze professionali per selvicoltori. Come ogni anno, si è nuovamente proceduto a varie piccole correzioni e all'aggiornamento di alcune cifre. Il manuale è venduto con le schede di controllo «Regole commerciali svizzere per il legname» e l'accesso al programma per la determinazione di alberi e arbusti «dendro.codoc» al prezzo di Fr. 140.– e può essere ordinato su www.codoc.ch.

Schede didattiche dedicate alla raccolta del legname

Nei primi tre mesi dell'anno 2016, in varie aziende e nell'ambito di corsi interaziendali si sono messe alla prova e collaudate le schede didattiche in materia di raccolta di legname sviluppate l'anno scorso in collaborazione con l'associazione BoscoSvizzero (EFS). I riscontri dalla fase di prova sono generalmente favorevoli, salvo per pochi aspetti – p.es. stabilità della scatola. Nel corso dell'anno Codoc procederà perciò alla loro stampa e inclusione nell'assortimento. Il principio delle schede didattiche è primordiale e semplice: su una faccia della scheda figura una domanda, la cui risposta si trova sulla faccia opposta. Le schede didattiche servono per consolidare la conoscenza dei termini tecnici e delle procedure nell'ambito della raccolta del legname.

Nuovo collaboratore in redazione

Nicolas Verdan è il nostro nuovo collaboratore romando. È giornalista indipendente e scrive per varie riviste, tra l'altro anche per Terre et Nature. Nel corso della sua carriera giornalistica ha pure svolto varie funzioni presso il quotidiano «24 heures». Diamo a Nicolas Verdan un cordiale benvenuto nella nostra squadra di redazione.

Suggerimento per internauti:

www.aktionzuendholz.ch/it/azione-in-fiamma

Un sito interessante per chi vuole approfittare della possibilità di compiere un giro della Svizzera, visitando virtualmente dei progetti forestali imperniati sullo sviluppo sostenibile.



Conoscete siti Internet interessanti nell'ambito del bosco e dell'economia forestale? Codoc ricompensa con 50.– franchi ogni suggerimento pubblicato in questa pagina.

Conti chiusi in attivo per il FFP forestale

Nel 2015, gli introiti del Fondo per la formazione professionale forestale hanno nuovamente subito una leggera contrazione, situandosi a Fr. 970000.– (Fr. 985000.– l'anno precedente). La maggior parte dei mezzi, per la precisione Fr. 699000.–, è stata impiegata per sussidiare i corsi interaziendali. Con Fr. 58000.– è stata sussidiata la formazione professionale superiore (moduli, corso di forestale). Oml forestale Svizzera ha richiesto per i suoi progetti solo Fr. 56000.– in luogo degli 84000.– previsti dal preventivo. I conti annuali chiudono perciò con un'eccedenza di 35000 franchi. Il conto economico 2015 può essere consultato su www.ffp-forestale.ch.

Approvati i cicli di formazione per forestali SSS

Il 25.01.2016, i cicli di formazione per forestali SSS presso le sedi CEFOR Lyss e ibW BZW Maiefeld sono stati riconosciuti dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) con effetto retroattivo dal gennaio 2014. La procedura di riconoscimento prescritta dalla SEFRI è durata 2 anni, durante i quali degli esperti esterni hanno esaminato vari criteri di qualità. Il riconoscimento conferma che le due scuole soddisfano tutte le disposizioni della Confederazione e svolgono i cicli di formazione con un elevato livello qualitativo. Grazie al riconoscimento, che ora è stato rinnovato, chi porta a termine felicemente questi cicli di formazione può esibire il titolo protetto di Forestale SSS.

Quanto costano i corsi interaziendali?

Oml forestale Svizzera ha svolto un rilevamento in merito ai costi completi dei corsi interaziendali. Risultato: la media dei costi per giornata di CI e per apprendista selvicoltore è di Fr. 457.19. Cinque anni fa era di Fr. 368.05. Nella formazione degli addetti selvicoltori, il costo per giornata di CI e per apprendista è di Fr. 542.71. I risultati del rilevamento sono stati inoltrati alla Conferenza svizzera degli uffici della formazione professionale (CSFP) e servono come base per fissare i contributi dei Cantoni ai costi dei corsi interaziendali. Nel corso dei prossimi mesi si deciderà se aumentare il contributo forfetario di Fr. 70.– versato finora per giornata di CI e per apprendista.

Nuovo docente di ecologia forestale presso la HAFL

Dal mese di febbraio 2016, Thibault Lachat è docente di ecologia forestale presso la Facoltà di scienze agrarie, forestali e alimentari (HAFL). In futuro gli studenti si confronteranno più intensamente con argomenti in materia d'ecologia forestale e biodiversità. La formazione in questo campo riveste un ruolo importante. Come ecologo forestale – specializzato in materia di legno morto, alberi habitat e organismi che da essi dipendono – T. Lachat istituirà un nuovo approfondimento nelle scienze forestali presso la HAFL. Nella ricerca come nell'insegnamento, la biodiversità forestale costituirà l'argomento principale del suo gruppo. Nei ruoli di docente presso la HAFL e di ricercatore ospite presso il WSL (precedente datore di lavoro), T. Lachat intende rafforzare la collaborazione tra le due istituzioni e realizzare a progetti congiunti.

Forestaviva, una lettura sempre più interessante!

Dopo l'edizione primaverile contenente il calendario lunare per i lavori forestali, è in dirittura d'uscita un nuovo numero della rivista, diventata ormai come una bella bandiera che sventola garrula nello spazio italofono per informare di tutto ciò che si muove attorno e grazie al bosco e al legno. La rivista Forestaviva è pubblicata da federlegno.ch e ottenibile presso Forestaviva, c.p. 280, 6802 Rivera, tel. 091 946 42 12, forestaviva@federlegno.ch

P.P.

3250 Lyss

Avete traslocato o il vostro indirizzo è sbagliato?

Segnalateci subito il cambiamento o la correzione di recapito
(Codoc: tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46, info@codoc.ch).

Anche i nuovi abbonati sono benvenuti: battibecco, periodico della formazione professionale in campo forestale, esce tre volte l'anno ed è inviato gratis a tutti gli interessati.



STIHL MotoMix –
il carburante a basso
tenore inquinante per
motori a 2 tempi e
4-MIX



STIHL MS 261 C-M con M-Tronic: regolazione perfetta di serie

Maneggevole, efficiente ed equipaggiata di serie con gestione del motore completamente elettronica M-Tronic (M), la motosega MS 261 C-M si presta in ogni momento a una resa ottimale del motore esprimendo i suoi punti forti soprattutto nei lavori di sramatura, di diradamento e nell'abbattimento in popolamenti con diametri medi, dove fornisce un lavoro accurato - ovviamente con elevata forza di taglio e una guida precisa.

La motosega STIHL MS 261 C-M rende al massimo sin dall'inizio, che si trovi in fase d'accensione, di lavorazione o di riavvio dopo un'interruzione. In ogni stadio operativo, M-Tronic regola con precisione elettronica il punto d'accensione e il dosaggio del carburante, prendendo in considerazione le condizioni esterne, come le variazioni della temperatura, le diverse altitudini d'impiego e qualità dei carburanti. Ciò permette di concentrarsi completamente sul lavoro, entrando in azione con la prestazione migliore.

La MS 261 C-M è disponibile da subito presso il vostro rivenditore specializzato STIHL.

www.stihl.ch

STIHL®